

Anticipo europeo
Parma, Milan
e Juve giocano
sabato 3 aprile

■ Gli incontri di campionato: Milan-Napoli, Pescara-Parma e Udinese-Juventus, che erano programmati per domenica 4 aprile, saranno anticipati a sabato 3. Lo ha stabilito la Lega calcio accogliendo le richieste di Milan, Parma e Juventus che il 7 aprile saranno impegnati nelle gare di Coppa Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa.

Crujff firma
col Barcellona
Resta in Spagna
fino al '95

■ Johan Crujff resterà sulla panchina del Barcellona. Il tecnico olandese ha infatti firmato giovedì il prolungamento del contratto che lo lega al club azulgrana, dove resterà fino al '95 e guadagnerà sei miliardi. Così, spariranno le voci di un suo possibile arrivo in Italia (si diceva qualche tempo fa che era stato contattato dalla Lazio di Cragnotti).

Due uomini si contendono il vertice della società giallorossa dopo il tonfo giudiziario dell'ex re delle acque minerali Sono il vicepresidente Malagò e l'imprenditore Casillo Ma è l'istituto di credito capitolino che deciderà la contesa

Nella rete della Banca

CORSIVO

Una sconfitta del manovratore Matarrese

ROMA. «Dovevamo vendere la Roma quel giorno, a quella persona, a quel prezzo...». Parole di Flora Viola, vedova di Dino, ex presidente della Roma. Eravamo alla vigilia del primo anniversario della scomparsa del marito e quella risposta atterrò nel salotto di casa Viola ad una precisa domanda: «Perché la Roma a Ciarrapico?».

Quattordici mesi dopo e a due anni di distanza da quel 12 aprile 1991 in cui la società giallorossa passò nelle mani del finanziere abruzzese, con quanto è accaduto nelle ultime ore quella risposta è tornata d'attualità. La signora Flora l'ha ribadita. Ergo, la caduta ingloriosa di Ciarrapico e la decapitazione di un club che negli ultimi due anni era stato l'esempio della convivenza «pallone-affari-finanza», è anche una sconfitta di chi spinse per quella soluzione: la Federcalcio. E del suo Grande Capo: Antonio Matarrese, onorevole democristiano, androtrattante, Come Ciarrapico.

Dal presidente della Roma il Palazzo del calcio ora ha preso le distanze. Con due anni di ritardo, ma in Italia, si sa, non è mai troppo tardi. Certo, lo avesse fatto allora, quando Ciarrapico era già discusso, si sarebbero evitate tante cose: il peggioramento della situazione finanziaria del club (la Roma di Viola non era certo a questi livelli, ma allora il Palazzo era rigoroso come un tribunale svizzero, mentre con il Ciarrà le proroghe sono diventate la norma), il degrado dell'immagine, un tormentone che ha fatto ridere solo i poveri di spirito. La Federcalcio giovedì si è affrettata a proclamare la sua solidarietà a squadra e tifosi: «Un modo elegante per mettere le mani avanti, il minimo per riscattare gli errori commessi. Ciarrapico ha sulla coscienza i suoi guai, il calcio ha sulla coscienza di aver dato l'ultimo ad un personaggio come Ciarrapico. L'augurio è che il Palazzo abbia imparato la lezione. Lo sapremo tra breve, quando si decideranno i destini della Roma: solo una soluzione sportiva e trasparente dimostrerà che anche nel calcio si comincia a respirare aria nuova. □S.B.

Si lavora per il futuro della Roma. Al tramonto l'era Ciarrapico (il presidente è tuttora latitante), due pretendenti per il trono: Vincenzo Malagò e Pasquale Casillo. Il primo appriista di un pool «romano», il secondo già coinvolto in Foggia, Bologna, Salemitana e Sangiuseppese, ma disposto a mollare tutto per la Roma. Ma bisogna fare i conti con un arbitro particolare: la Banca di Roma. Sarà imparziale?

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Un presidente latitante, un presente mutabile di ora in ora, un futuro da scrivere con due pretendenti al trono sgretolato di Giuseppe Ciarrapico. E, dietro le quinte della tragicommedia, la presenza discreta, ma decisiva della Banca di Roma, vero arbitro della partita giallorossa.

L'era Ciarrapico è al tramonto. Chi, dopo il finanziere abruzzese? Due nomi in corsa: Vincenzo Malagò, uno dei tre vicepresidenti della Roma, da una parte; Pasquale Casillo dall'altra. Il primo, per metà pomeriggio di ieri, era apparso addirittura come il presidente ad interim. Un equivoco nato da una dichiarazione rilasciata da uno degli avvocati di Ciarrapico, Carlo Taormina: «Ciarrapico si è autosospeso dalla presidenza della Roma e ha eletto Malagò. Operazione, questa, impossibile, perché per la delega del potere ci vuole l'approvazione del Consiglio di Amministrazione. In un consiglio, però, c'è il presidente Malagò e Pasquale Casillo, l'altro vice, il Cda è stato convocato per la prossima settimana. Malagò, comunque, ha smentito tutto, in maniera così netta da negare pure il summit di ieri pomeriggio (al quale, ma solo per le questioni relative alla gestione



Pasquale Casillo potrebbe diventare il nuovo presidente della Roma

Roma giocò un ruolo non indifferente. E Ciarrà ricambiò, offrendo in pegno, come garanzia, le azioni del club.

La Banca di Roma, dunque, si ritrova, grazie a quel regalo, ad avere oggi un potere decisionale. Ma c'è di più: sarebbe questo l'istituto di credito pronto ad acquistare le azioni

metterà di contare ancora sui contributi federali (in arrivo c'è un miliardo). L'istituto di credito, naturalmente, cerca di tenersi alla larga dalle voci di questi giorni: «No comment. Il dottor Ciarrapico è un nostro cliente e a norma di legge dobbiamo tutelare la riservatezza dei suoi affari».

Ma è ovvio che passa per quei corridoi la soluzione finale. Vincenzo Malagò ha ingaggiato una lotta contro il tempo per precedere sul traguardo Casillo. Malagò ha tre punti a favore. Il primo è la «romantità»: ha vissuto quarant'anni di storia giallorossa. E conosce bene il mondo imprenditoriale capitolino. Qui si inserisce il secondo punto: le amicizie. Da solo Malagò non potrebbe sostenere un impegno così gravoso, ma con la formazione di una cordata, si può fare. Terzo punto: gli appoggi federali. Su tutti, quello di Raffaele Ranucci, presidente del settore tecnico, ex direttore di Viola; oggi benvenuto da Matarrese: Casillo ha l'impero finanziario «sfidato» (la sua holding che raggruppa interessi nel grano, nell'editoria e nelle costruzioni fattura duemila miliardi), ma deve fare anche lui i conti con la Banca di Roma. Chi godrà del suo appoggio, avrà vinto la partita.

Il presidente della Lega cauto sulla vicenda Ciarrapico «Aspettiamo le sentenze Io non posso fare il censore»

Nizzola boccia la Supercoppa sogno di Berlusconi

LUCA CAIOLI

MILANO. «Ne abbiamo tre inquisiti, non esageriamo. L'avvocato Nizzola, presidente della Lega Calcio, si ritrova a difendere la categoria. All'indomani dell'ordine di arresto per Giuseppe Ciarrapico, presidente della Roma, è un compito che gli tocca. Volente o nolente. Ammette che durante la riunione della lega si è parlato di avvisi di garanzia e di vicende giudiziarie. «Non siamo compiaciuti, non dobbiamo gioire, abbiamo motivi di seria preoccupazione, ma non posso certo mettermi a fare il censore dei miei presidenti, soprattutto in questioni extracalcistiche. E poi aspettiamo le sentenze». Certo i problemi con la giustizia di Ciarrapico, Cragnotti e Donigaglia, non sono inerenti al calcio. Comunque fanno rumore anche alla sede della Lega. E per Nizzola sono l'occasione buona per ribadire ancora una volta che ci vuole un codice di onorabilità, quello annunciato il 6 marzo dal Consiglio federale. «Principi che dovrebbero essere ufficializzati il 30 marzo. Ne ho riferito all'assemblea e ho registrato l'unanimità di consensi». Poi però bisogna metterli in pratica. Sul tema Luciano Nizzola insiste. «I principi possono essere bellissimi, ma se li si affrontano all'italiana... Ovvvero fatta la legge, fatto l'inganno. Beh allora... Ci vuole un salto di mentalità, aggiunge, di tutti i dirigenti, bisogna dimostrare con serietà la volontà di applicarli questi principi. E le critiche dell'avvocato Campana, presidente del sindacato calciatori, l'accusa di demagogia. Non ci sente da questo orecchio il presidente della Lega

calcio. È convinto che le certificazioni dei bilanci delle società trovino d'accordo tutti, l'unico problema saranno i tempi tecnici. Dal calcio pulito agli aggiornamenti sulla trattativa Rai per la cessione dei diritti televisivi. Non c'è niente di nuovo sotto il sole. La Rai ha le sue gatte da pelare (il rinnovo del consiglio di amministrazione) e c'è ancora da individuare il contenuto tecnico e giuridico per contratti di base radiotelevisivi in diretta e in differita. Tutto ancora da definire, insomma. Una parola definitiva o quasi c'è invece sulla Supercoppa europea, quella proposta da Johanson, presidente Uefa e caldeggiata da Silvio Berlusconi. Mantovani di sfuggita critica la forma della Champion League, nonostante la sua Smpdoria l'anno scorso sia arrivata in finale non si è divertito. Meglio l'eliminazione diretta. Anche a Piero Boschi, direttore organizzativo e dell'Inter, piace di più nonostante non conosca ancora il progetto definitivo Uefa. Ferlaino, passa la parola al presidente. Ed eccolo Nizzola, deciso e senza troppi peli sulla lingua: «È molto preoccupante questa proposta. Capisco l'intolleranza di molti per gli introiti televisivi che ne deriverebbero, ma è un'idea discutibile dal punto di vista sportivo. Molto più interessante l'eliminazione diretta. E poi - e qui si viene al nodo del discorso - campionato e Coppa italiana potrebbero avere il loro interesse. Chi andrebbe più a vedere un Ancona-Pescara o un partita di serie B quando per 15-16 giornate il martedì il mercoledì e giovedì, in televisione ci sono i match fra le grandi d'Europa».

BREVISSIME

Anticipo basket. Oggi si gioca Mangiabevoli-Banco di Sardegna (diretta su Raidue, ore 17.45) mentre domani Tmc trasmetterà in diretta (ore 15) Ferrara-Sidis.

Anticipo pallavolo. Oggi alle 16.15 Raidue trasmetterà in diretta dal Palalido di Milano Misura-Maxicono mentre Italia 1, domani (ore 14.30) maderà in onda Centro Matic-Sisley.

Calcio, Usa '94. La polizia elvetica ha annunciato che saranno operati imponenti controlli di sicurezza in occasione dell'incontro del 31 marzo fra la Svizzera e il Portogallo.

Calcio, mondiali U-20. La finalissima dei campionati del mondo si giocherà oggi a Sidney fra Brasile e il Ghana.

Calcio, Basile. Il ct della nazionale argentina Alfredo Basile assisterà domani all'incontro Udinese-Lazio per vedere all'opera Abel Balbo e parlargli dei possibili impegni con la formazione sudamericana.

Castel di Sangro a meno 3. La Commissione disciplinare di serie C ha condannato il Castel di Sangro (serie C2, girone B) a tre punti di penalizzazione per illecito sportivo. Il club avrebbe cercato di corrompere un arbitro.

Rugby. La Francia cerca di concludere insieme all'Inghilterra la sua corsa verso l'annuale edizione del «Cinque Nazioni». Si gioca oggi, al Parco del Principe, l'incontro col Galles.

Volley, Matera bla. A nemmeno un mese di distanza dalla Final Four di Coppacampioni, il club materano organizza la fase finale della Coppa Italia femminile. Oggi (ore 17.30 e 20.30) in programma Lette Rugiada-Reggio Emilia e Teodora Ravenna-Brummel Ancona. Domani (ore 18) la finalissima.

Atletica, doping. È stato sospeso a vita il discobolo americano Kamy Keshmiri per uso di sostanze stupefacenti. In precedenza, l'atleta era già risultato positivo e sospeso per quattro anni.

No al ricorso. Kamy Keshmiri, campione Usa nel disco nell'89, ha rinunciato ad insistere nel ricorso contro un test antidoping positivo e la conseguente squalifica a vita.

Tennis pre-Davis. Gli azzurri, guidati da Panatta, incontreranno stasera a Bolzano la nazionale Ceca. Campese e nargiso incontreranno rispettivamente Novacek e Damm.

Auto. Nelle prime prove libere del campionato italiano Superturismo, in corso di svolgimento a Monza, il più veloce è stato Ravaglia (Bmw).

Ciclismo svestito. La Federciclismo ha deciso di ricorrere in appello contro la sentenza del tribunale civile di Roma sul procedimento giudiziario conclusosi nel gennaio scorso con la ditta Seal.

Sorteggio Coppe. Nelle semifinali, la squadra emiliana affronterà l'Atletico Madrid Per i bianconeri il pericolo arriva dalla Francia, dal temibile Paris St. Germain

Parma e Juve, ora il difficile

Ieri a Ginevra si sono svolti i sorteggi per le semifinali di Coppa Coppe e Coppa Uefa (si giocherà il 7 e il 21 aprile): Parma e Juve hanno trovato nell'uma gli avversari sulla carta più difficili, gli spagnoli dell'Atletico Madrid per gli emiliani, i francesi del Paris St. Germain per i bianconeri. Annunciate le sedi delle finali: a Wembley (12 maggio) Coppa Coppe; a Monaco di Baviera (26 maggio) Coppa Campioni.

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA. Forse l'Avvocato aveva previsto tutto fin da mercoledì notte, quando era volato a Parigi per assistere a Paris St.Germain-Real Madrid. Sta di fatto che l'uma di Ginevra ieri mattina ha riservato alla Juventus proprio i temuti parigini, brillanti giustizieri del Real Madrid e, nel cammino di questa Coppa Uefa, in precedenza anche di Napoli e Anderlecht. I bianconeri giocheranno la prima partita in casa (senza disporre di Moeller e Carrera, squalificati); dovessero eliminare il Psg, poi, saranno costretti a giocare a Torino anche l'andata della finalissima contro la vincitrice di Borussia Dortmund-Auxerre. Sono in molti a giudicare Juventus la vera finale, e comunque questa Coppa Uefa ha evidenziato il boom del calcio transalpino, già evidenziato in Coppa Campioni dal Marsiglia.

L'uma di Ginevra ha invece abbinate il Parma all'Atletico Madrid, gli emiliani di Scalo giocheranno in casa la gara di ritorno. Nell'altra semifinale di Coppa Coppe, Spartak Mosca-Anversa. La finalissima del 12 maggio sarà disputata a Wembley.

A Ginevra in rappresentanza di Juve e Parma c'erano il disces Morini e il presidente Pedranchi. «Il Psg è un avversario forte - ha detto Morini - ma l'abbiamo battuto già due volte, non c'è due senza tre. Per quanto riguarda Boniperti e Trapattoni, anch'io vi dico che



Giovanni Trapattoni sbuffa: gli esami non finiscono mai per lui

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Werder Brema (Ger)
Finale: 12 maggio 1993 a Londra

Atletico Madrid (Spa)-PARMA (Ita)	7/4	2/14
Spartak Mosca (Rus)-Anversa (Bel)		

COPPA UEFA

Detentore: Ajax (Olanda)
Finali 5 e 9 maggio 1993

JUVENTUS (Ita)-Paris S.G. (Fra)	7/4	2/14
Borussia D. (Ger)-Auxerre (Fra)		

ATLETICO MADRID

Seconda squadra di Madrid dopo il Real, l'Atletico ha 90 anni di vita. Il suo presidente è il discusso, pirotecnico Jesus Gil; l'allenatore si chiama Pastoriza; il giocatore più famoso, dopo la cessione di Futre nell'autunno scorso al Benfica, è il vecchio tedesco 34enne Bernd Schuster. Poco brillante in campionato, dove occupa il sesto posto a undici lunghezze dal leader Barcellona, l'Atletico ha rimediato un ko anche nell'ultimo impegno col Gijon, ma si è rifatto poi in Coppa eliminando senza grossi affanni i greci dell'Olympiakos. I migliori giocatori, oltre a Schuster, sono il messicano Garcia e l'attaccante Manolo, autore di una doppietta contro l'Olympiakos. Nel palmarès, 8 scudetti, una Coppa Coppe (82) e una Coppa Intercontinentale (74). In passato per 5 volte ha incontrato squadre italiane: ko due volte con la Juve, ha battuto il Cagliari (70-71) in Coppa Campioni, e ha un bilancio pari con la Fiorentina (successo nel 61-62, sconfitta in Coppa Uefa 89-90, ma solo ai rigori).

PARIS ST. GERMAIN

Il Paris St.Germain festeggia quest'anno i 20 anni di vita. In campo internazionale non ha mai fatto molto, il miglior risultato in Coppa Coppe quando (82-83) raggiunse i quarti. Allenato dal portoghese Artur Jorge, «zonista» convinto, quest'anno però va molto forte, in campionato è terzo dietro Marsiglia e Monaco ma a soli due punti dalla vetta; in Coppa Uefa ha eliminato Napoli (2-0 al San Paolo, 0-0 in casa), Anderlecht e Real Madrid: dal Real era stato battuto 1-3 al Bernabeu, ma giovedì ha saputo rimontare (4-1). I migliori giocatori del Psg sono i brasiliani Ricardo e Valdo, e il liberiano Weah, 14 reti in campionato ed ex migliore giocatore africano. Bravi anche l'attaccante Ginola e il terzino di colore Kombouare. È la terza volta che sfida la Juve, da cui è sempre stato battuto: la prima (83-84) in Coppa Coppe (2-2 in Francia, 0-0 a Torino), la seconda (89-90) in Coppa Uefa (0-1 e 0-2). Gioca nello stadio di Parigi «Parco dei Principi (50mila posti)».

Mercoledì c'è Italia-Malta

Uno squarcio d'azzurro per Alessandro Melli bomber ripescato da Sacchi

CONVOCATI

PORTIERI: Pagliuca (Sampdoria), Marchegiani (Torino)
DIFENSORI: F. Baresi (Milan), Costacurta (Milan), Maldini (Milan), Porrini (Atalanta), Vierchowod (Sampdoria)
CENTROCAMPISTI: Albertini (Milan), D. Baggio (Juventus), Di Mauro (Fiorentina), Eranio (Milan), Mancini (Sampdoria)
ATTACCANTI: R. Baggio (Juventus), Fuser (Lazio), Lentini (Milan), Melli (Parma), Signori (Lazio)



Alessandro Melli

ROMA. L'Italia fa 500: è il numero di partite che la Nazionale raggiungerà mercoledì affrontando Malta, quinta gara di qualificazione per Usa-'94. Ieri Sacchi ha diramato la lista dei convocati: 17 uomini, come per la missione-Portogallo, ma a differenza di quella «rossa» stavolta non ci sono Casiraghi, Tassotti e Lanna, al loro posto Baresi, Eranio e Melli. Spiegazione: il parmigiano Alessandro Melli, 23 anni compiuti nel dicembre scorso, è la vera novità (anche se fu convocato da Vicini nel febbraio '91 per l'amichevole di Terri col Belgio, restato in panchina; e anche da Sacchi nel settembre scorso per l'amichevole svizzera con lo Zurigo, ma l'attaccante diede forfait dopo un giorno di ritiro per infortunio), nel senso che il ct pare orientato a farlo debuttare dal primo minuto, in qualità di vice-Casiraghi. Sacchi stima Melli da molto tempo: fu proprio lui a farlo debuttare 6 anni fa, dunque giovanissimo, nella squadra emiliana.

Le altre rotazioni: Tassotti e Casiraghi, infortunati, non erano disponibili; Lanna paga il ritorno di Baresi, e il fatto che ora Eriksson lo impiega da libero tradizionale. Baresi ha scontato col Portogallo il turno di squalifica e adesso riprende il suo posto al centro della retroguardia azzurra: Eranio si rivede dopo tre mesi, l'ultima volta in azzurro era stato proprio contro Malta, in dicembre, a La Valletta: stavolta giocherà con il numero 2, al posto di Tassotti, o di Mannini, altro eterno infortunato come l'interista Bianchi.

Confermato Porrini, già chiamato per il Portogallo (ma a Oporto finì poi in tribuna), la Nazionale deve scegliere un paio di rebus, quelli sui nomi di Roberto Baggio e Lentini. Lo juventino ha rimediato una forte contusione mercoledì scorso in Coppa, ma dovrebbe farcela; Lentini attraversa un momento difficile, gioca male, e il Milan stesso aveva sconsigliato la sua convocazione a ct. Però Sacchi, a suo tempo critico con l'ex granata, non è stato ad ascoltare, confermandosi un autentico «recuperante» di talenti allo sbando.

Come al solito, il Milan fa la parte del leone: 6 convocati in azzurro. Seguono Samp (3), Juve e Lazio (2), Fiorentina, Parma, Torino e Atalanta (1). Nessun interesse, per la seconda volta consecutiva.

Italia-Malta si giocherà mercoledì (20.30) a Palermo, arbitro il greco Nikiakis; gli azzurri andranno in ritiro fin da domani sera a Cerveriano, il trasferimento martedì pomeriggio.

Totocalcio

Atalanta-Lazio	1X
Cagliari-Brescia	1
Foggia-Inter	1
Juventus-Ancona	1X2
Milan-Parma	1
Pescara-Genoa	1
Roma-Napoli	1X
Sampdoria-Fiorentina	1
Udinese-Torino	X1
Lecco-Bari	X
Spal-Bologna	1X
Messina-Salermitana	X
Savicia-Juve Stabia	X21

Totip

Prima corsa	22
Seconda corsa	1X
Terza corsa	1X
Quarta corsa	XXX
Quinta corsa	X2X
Sesta corsa	X2